

*Sabatini (Cuoritaliani) e Aurigemma (FI) all'attacco. E l'Usb prepara la mobilitazione*

# “Basta con l'annunciate, Zingaretti risolva l'emergenza infermieri”

## ► VITERBO

Sono circa 200 gli infermieri che mancano all'appello negli ospedali viterbesi, secondo quanto denunciano i sindacati di categoria. E nonostante gli annunci del governatore Zingaretti sull'assunzione di nuovo personale, il sistema è al collasso, anche a causa di graduatorie vecchie di anni.

Il capogruppo di Cuoritaliani alla Pisana, Daniele Sabatini, chiede al presidente della Regione Lazio di uscire dalla sindrome dell' "annunciate" e di dare seguito alle promesse con i fatti.

“Zingaretti intervenga sull'emergenza infermieri negli ospedali del Viterbese - afferma Sabatini -. Preoccupa l'al-

larme lanciato dai sindacati, la Regione e la Asl trovino quanto prima una soluzione a una carenza che rischia di far collassare il sistema e creare notevoli disagi ai pazienti. A quanto pare sono emerse difficoltà nel reperire personale infermieristico, anche a causa di graduatorie vecchie di anni. Gli spot si scontrano con la realtà e a pagarne il prezzo sono ancora una volta i cittadini”.

A rincarare la dose è il capogruppo di Forza Italia, Antonello Aurigemma, secondo cui Zingaretti, “da un lato promette riqualificazioni, dall'altro i disagi incontrati da cittadini e personale sono sempre gli stessi. Questa - aggiunge il consigliere regionale - è l'ennesima dimostrazione del

fallimento delle non politiche sanitarie di Zingaretti. L'assenza di programmazione e linee guida, purtroppo ricade sugli utenti e su tutti quei professionisti che ogni giorno riescono a gestire la situazione, nonostante le numerose criticità”.

Intanto, in vista dello sciopero generale del 23 settembre, il sindacato Usb dà appuntamento agli iscritti domani sotto la cittadella della salute per “costruire insieme” la mobilitazione “#vogliolavoro e stato sociale”.

“L'ospedale non è un'azienda. Sanità e profitto non sono conciliabili - si legge in una nota del sindacato di base -. Dieci milioni di italiani rinunciano a cure adeguate perché non possono permetterselo.

La chiusura di interi reparti sul territorio sta determinando pronti soccorsi sempre più intasati, carenza di posti letto negli ospedali, interminabili liste di attesa per prestazioni specialistiche, mancanza di cure agli indigenti e a chi, come gli anziani e i disabili, ha difficoltà a spostarsi”.

“Il profitto stimato nel settore della sanità - conclude l'Usb - si aggira intorno ai 25 miliardi di euro l'anno. E' lì che si deve iniziare a tagliare, non dalla chiusura degli ospedali nei territori”.



**Ospedale Belcolle** Sono almeno 200 gli infermieri che mancano all'appello nella sanità viterbese



Peso: 27%